

A07 - Cecchi 1990, p. 46, n. 7 - busta n. 1089/2, 6000864

Francesco Datini a Margherita, Pisa 25.01.1386 (Firenze)

Al nome di Dio, a d 25 di gennaio 1385.

l' e tanto iscritto in pe partti che pe non poso menar&[&
chagione e perch'io mi chiamo vinto da tte non ti iscrivo questa #[...]@
sta poliza, e d'altra partte non di bisongno ch'io ti scri&[va&]; a due o
a tre partti ti rispondo d'una tua fatta a d 23 e que l'ebi.

Di quanto mi scrivi sono chontento e chome che alchuna volta,
&[qua&]ndo l'uomo mi dice il vero, tosto mi richonoscho e ancho tue
alchu&[ne&] no mi riprendi a ragione; ora chome ella sia, io rimangho
per con&[tento&].

Gravami s'io t' fatto a dispiacere, ma io credo tosto fare la pace
#[...]@ ti credo rechare, ch'a tuo piacimento volglo che sia e chon tuo
chon&[&].

Al fatto dello parente non ti vo' dire ora altro, ma di bocha ti dir
quel&[lo&] #[...]@ e farotti rimanere per contenta: e' vorebe fare chome Berna&[b&]
&[ln&] &[que&]sta ti mando una che Nicchol m'e mandata: vedila e
nulla&[&] e vedrai la tingna vorebe apichare adosso ad altri e no llo
merita.

Piacemi che lla brighata cense techo: che l'idio vi guardi. Tutte
salut&[a&].

per Francescho di Marcho da Prato, in Pisa.

Margharita, donna di Francescho di Marcho da Prato, in Firenze.